"Medicina e ingegneria„ distribuiti tra Novara e Vercelli

I corsi in funzione sono un anticipo in attesa della Università del Sesia

La Regione appoggia il discorso di un insediamento globale che raccolga gli studenti del Piemonte nord-orientale Si conta che nel 1980 l'Ateneo potrà già avere 10.000 iscritti - Un nuovo tipo di laurea "per la produzione"

(Nostro servizio particolare)
Novara, 2 novembre.

Il primo anno di Medicina e di Ingegneria istituiti a Novara, il terzo anno di Medicina in funzione da quest'anno a Vercelli, hanno riproposto con maggiore evidenza il problema dell'Università del Piemonte nordorientale, centro di attrazione per gli studenti delle province di Novara e di Vercelli. Questo discorso è appoggiato dalla Regione la quale, nelle osservazioni al programma economico 1971-'75, chiede che sia *«garantita la competenza primaria delle Regioni in merito alla localizzazione degli insediamenti universitari, trattandosi di scelte fondamentali per l'organizzazione del territorio»*.

Non è la prima volta che si parla di Università a Novara e l'istituzione dei corsi di Medicina e Ingegneria è ritenuta una prima conquista sulla strada per un nuovo insediamento globale. La Camera di commercio ha ospitato due anni fa un dibattito sull'argomento. Il suo presidente, ingegner Capuani, promotore della seconda Università in Piemonte, tirando le conclusioni, ha affermato che deve avere le seguenti caratteristiche: essere statale; unica cioè non realizzata mediante il decentramento di alcune Facoltà nei centri maggiori perché *«si correrebbe il pericolo di un declassamento degli studi»*; localizzato in zona baricentrica nel comprensorio costituito dalle province di Novara e di Vercelli. *«Ciò non esclude che inizialmente o per motivi contingenti di primo impianto e con carattere di provvisorietà, possano sorgere nei centri maggiori delle due province corsi universitari che debbono in ogni caso rappresentare una situazione transitoria e si configurano come tappe per raggiungere il fine di un'Università unica»*.

La richiesta di Novara è suffragata da studi eseguiti dall'Ires a suo tempo per il Comitato regionale della programmazione economica (progetto, ormai superato e mai realizzato per il quinquennio 1966-'70) e, oggi, per la Regione. Secondo ipotesi a lungo termine, nel 1980 dovrebbero essere iscritti in Piemonte al primo anno dei corsi di laurea da un minimo di 16.000 a un massimo di 25.000 studenti così ripartiti per aree di gravitazione: Torino da 10.736 a 16 mila 778, Vercelli da 1040 a 1624, Novara da 1760 a 2750, Cuneo da 1024 a 1600, Alessandria da 1440 a 2250.

Il numero totale degli iscritti, per tutti gli anni di corso e fuori corso, sempre al 1980 e secondo le ipotesi massima e minima, varierebbe da un minimo di 50 mila 400 a un massimo di 69 mila 700, così suddivisi: Torino da 38 mila 819 a 46 mila 770, Vercelli da 3276 a 4530, Novara da 3226 a 7686, Cuneo da 3226 a 4462, Alessandria da 4535 a 6272. Prevalente su di tutti la facoltà di Economia e Commercio con previsione di 13 mila 350 - 18 mila 900 studenti, seguita da Ingegneria (11 mila 400 - 15 mila 900), Lettere (10 mila 700 - 15 mila 150), Scienze fisiche matematiche e naturali (8 mila 500 - 11 mila 100), Giurisprudenza (3700-5150) e Medicina (2750-3500).

Da queste analisi, secondo l'indagine dell'Ires sugli insediamenti universitari, si prospetta l'opportunità di decentrare, entro il 1980, almeno il primo biennio di studi nelle aree di Novara-Vercelli (da 5200 a 6500 studenti) e di Alessandria e Cuneo; non si esclude comunque la necessità di un decentramento anche degli anni successivi a Novara-Vercelli (3600-4400 studenti) e forse anche ad Alessandria (1900-2300 allievi).

Quanto all'area di Torino la popolazione studentesca scenderebbe così da oltre 45 mila allievi a 36-40 mila nelle ipotesi di decentramento di tutti gli anni o del solo biennio. *«Non è possibile comunque ignorare gli obiettivi della programmazione territoriale in termini di ristrutturazione industriale, pur indispensabile in alcune aree delle province di Novara e di Vercelli»* che porterebbero in queste zone masse richieste di cultura, nuove iscrizioni universitarie.

Le previsioni della Camera di commercio sono che la nuova Università del Piemonte orientale, detta anche «Università del Sesia» potrà avere al 1980, iscritti al primo biennio, circa diecimila studenti gravitanti dalle aree ecologiche di Novara (2730), Vercelli (1169), Biella (2048), Borgosesia (706), Verbano-Cusio-Ossola (2276).

Accanto con tutte le Facoltà, dunque, e, per quanto riguarda Ingegneria, accanto alla laurea tradizionale, una di tipo diverso, con proprio biennio propedeutico, orientata specialmente verso la produzione, alla quale ammettere solo gli studenti provenienti dagli istituti tecnici industriali. *«Questo corso* — sostengono i promotori — *mirerebbe a creare una figura di tecnico superiore, ingegnere della produzione, di cui l'industria italiana ha forte necessità, idoneo specialmente a risolvere i problemi di tecnologia della produzione e a dirigere officine»*. Dopo l'avvio dei due corsi avvenuto quest'anno, la meta dell'Università completa nel Novarese non dovrebbe più essere tanto lontana.

Domenico Garbarino

Gli iscritti previsti per il 1980, alla Università del Sesia che raccoglierà studenti del Novarese e del Vercellese

Stasera a Oleggio

Riunione per l'area del centro sportivo

(Dal nostro corrispondente)
Oleggio, 2 novembre.

(u. g.) Domani sera il Consiglio comunale di Oleggio discuterà il bilancio di previsione per l'esercizio 1973 e la sistemazione del giardino di viale Garibaldi. Fra gli argomenti che saranno trattati figurano lo scioglimento del vecchio consorzio ostetrico tra Oleggio, Marano Ticino e Mezzomerico e la costituzione di uno nuovo con la partecipazione di Bellinzago e la scelta dell'area sulla quale sorgerà il centro dello sport per Oleggio e Bellinzago, un problema quest'ultimo che negli ultimi mesi aveva originato numerose polemiche.

Alcuni componenti della commissione per lo sport di Oleggio avevano infatti manifestato molte perplessità quando la municipalità aveva prospettato loro l'idea di realizzare un centro sportivo in comune con Bellinzago. Si era detto che la scelta dell'area, dovunque fosse caduta, avrebbe scontentato i residenti dei due centri. Per praticare alcune discipline sportive gli abitanti di alcune borgate oleggesi o quelli del concentrico cittadino avrebbero dovuto percorrere alcuni chilometri, e nella stessa situazione si sarebbero trovati i giovani di Bellinzago.

Ora i tecnici incaricati dalle due comunità di trovare un terreno, hanno scelto un appezzamento in zona Santo Stefano, cioè ai confini fra Oleggio e Bellinzago.

Incidente per un sorpasso a Castelletto: due gravi

Arona, 2 novembre.

(g. r.) Due auto si sono scontrate stamane a causa della nebbia nella zona di Castelletto Ticino. Il bilancio è di due feriti gravi.

Giancarlo Casalucci, 24 anni, abitante in via Mazzini, ha tentato un sorpasso con la sua «500» senza accorgersi che in senso contrario sopraggiungeva una «Peugeot» pilotata dal commerciante Giuseppe Milano, 36 anni, nato a Nicastro ma residente in via Aronco 77. L'urto è stato inevitabile. Sono stati soccorsi e ricoverati all'ospedale di Arona.

Fiori e riti per i morti

Novara. Si è ripetuto ieri il pellegrinaggio al cimitero. Il vescovo, monsignor Aldo Del Monte, ha celebrato una messa al campo per i Caduti. « Un fiore su ogni tomba », questo l'impegno che rinnovando un tradizionale gesto di solidarietà il colonnello Lamberto Sarti, comandante della base aerea di Cameri, ha voluto mantenere. Accompagnato da alcuni ufficiali, rappresentanti dell'Arma aeronautica, e da Mario Ricca, presidente dell'Associazione famiglie caduti e mutilati dell'aeronautica di Novara, ha fatto visita ai cimiteri di Novara, Cameri e Galliate, deponendo mazzi di fiori legati da un nastro azzurro (Nella foto: due bimbe in visita al cimitero - Giovetti)

Per il 4 novembre

Voli gratis mostra medaglie

(Nostro servizio particolare)
Novara, 2 novembre.

(g. l. q.) Il 4 novembre sarà ricordato anche a Novara con solenni cerimonie che s'inizieranno nella mattinata di sabato, alle 9, con la deposizione di corone d'alloro al Colle della Vittoria, davanti al museo risorgimentale, da parte di una rappresentanza del presidio. Dopo questo preambolo, il programma della giornata prevede il raduno delle autorità in piazza Martiri, dove converrà il corteo composto da rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma, oltre alle scolaresche. Farà seguito la lettura del messaggio del Capo dello Stato, in occasione della giornata dei combattenti e delle forze armate.

Il corteo, da piazza Martiri, si recherà al monumento ai Caduti dove saranno deposte altre corone. Alle 10,50 inaugurazione della mostra di materiali e di mezzi militari alla caserma Cavalli. Subito dopo s'inizierà la visita del pubblico. La mostra rimarrà aperta al mattino e al pomeriggio, dalle 11 alle 12,30 e dalle 14 alle 17.

All'aerobase di Cameri, dove è di stanza il 55. stormo caccia intercettori, il pubblico sarà ammesso a visitare una mostra «statica» a partire dalle 14. Il comando ha predisposto voli di propaganda su aerei militari del tipo C 119 (vagone volante) ed elicotteri. Centocinquanta voli sono stati riservati agli studenti delle scuole medie novaresi, 50 ad appartenenti alle associazioni combattentistiche e d'arma e altri cinquanta per i visitatori.

Le cerimonie militari proseguiranno alle 16, in piazza Martiri, con l'intervento della banda musicale della «Centauro» che terrà un concerto. Contemporaneamente, nella sala consiliare del Comune, saranno consegnate le onorificenze del cavalierato Vittorio Veneto ad ex combattenti della grande guerra. Alle 17 le manifestazioni si concluderanno con l'ammaina bandiera.

— L'amministrazione comunale di Verbania, d'accordo con le associazioni combattentistiche e d'arma, farà celebrare il 4 novembre nella chiesa di San Rocco, una messa a suffragio di tutti i caduti in guerra. Corone d'alloro saranno deposte sui monumenti, che in città e nei rioni, ricordano i martiri e al mausoleo al maresciallo Cadorna a Pallanza.

Nella serata di sabato, con partenza dal monumento ai Caduti di viale Mameli, una fiaccolata raggiungerà Fondotoce per rendere omaggio al monumento che ricorda i 1200 partigiani caduti per la libertà in provincia di Novara.

Svaligiata una villa a Ronco di Trarego

Trarego, 2 novembre.

(a. c.) In frazione Ronco, i ladri si sono introdotti alcune notti fa, nella villa dell'architetto tedesco Herman Von Waldhausen e, favoriti dall'assenza del proprietario, l'hanno svaligiata rubando mobili, argenteria, elettrodomestici e quadri per un valore di sette milioni.

NONIO — Al sindaco di Nonio Biagio Borgatta, è giunta notizia che è stata accolta la richiesta di un primo stanziamento di 54 milioni per il nuovo edificio delle scuole elementari.

"Volevano rovinarmi, li ho preceduti„

Per uccidersi si è tagliato i polsi e si è avvelenato aprendo il gas

Oreste Bono, il muratore trovato morto in casa a Varzo, soffriva di crisi depressive - Una lettera lasciata ai parenti

(Dal nostro corrispondente)
Varzo, 2 novembre.

(a.v.) Si è tolto la vita Oreste Bono, 37 anni, il muratore trovato morto ieri sera nella sua abitazione di Varzo. Ai carabinieri, che hanno sfondato la porta del suo alloggio dopo aver ricevuto la segnalazione di alcuni vicini, si è presentata una scena raccapricciante: il Bono giaceva sul pavimento di una stanza, in un lago di sangue. Il corpo era avvolto da una coperta e la camera era impregnata da fortissime esalazioni di gas, fuoriuscito da una bombola attraverso un tubo di gomma che il muratore aveva avvicinato a sé.

Secondo il referto medico, il muratore è morto *«per avvelenamento da esalazioni di gas»*, ma i primi accertamenti hanno permesso di stabilire che il Bono ha cercato in vari modi di togliersi la vita prima di aprire il tubo della bombola. Il cadavere presentava infatti numerosi tagli alle vene dei polsi, ma l'uscita del sangue è stata rallentata da due lacci emostatici che il Bono si è legato alle braccia.

Accanto al corpo del muratore è poi stato trovato un tubetto vuoto di barbiturici, per cui si presume che abbia inserito anche numerose compresse. Il Bono ha lasciato una lettera ai parenti, che è stata ritrovata dai carabinieri. *«Volevano rovinarmi* — c'è scritto — *ma li ho preceduti»*. Non si sa a chi si riferisse il muratore quando parla della minaccia d'andare in rovina, ma dalle prime indagini risulta che il Bono, che era celibe e che da parecchi anni viveva solo, soffriva di frequenti crisi depressive.

Ad avvertire i carabinieri, come s'è detto, sono stati alcuni vicini di casa che si erano allarmati perché da lunedì scorso non avevano più visto l'uomo uscire dalla sua abitazione. Secondo gli accertamenti medici, il decesso del Bono risale alla notte fra martedì e mercoledì. Sul posto si è recato anche il vicepretore avvocato Gaudiano, il quale, non essendoci dubbi sulle cause della morte, ha autorizzato i familiari alla rimozione del cadavere.

Oreste Bono

Proteste per la fiera davanti al cimitero

Novara, 2 novembre.

(g.l.q.) In nessun'altra città si organizzano fiere davanti ai cimiteri. Questo il commento di molti cittadini che oggi si sono recati al camposanto per rendere omaggio ai defunti. *«C'è il banco di beneficenza, sono arrivati persino i caldarrostai e i venditori di noccioline e croccanti. Mancano solo le bancarelle con le stoffe, poi il quadro sarebbe completo»*.

Il banco di beneficenza, organizzato dai frati cappuccini della Chiesa di San Nazzaro, adiacente il recinto del cimitero di Novara, fa da attrazione per i visitatori ma è anche oggetto di vivaci critiche. *«Lo spazio occupato dal banco* — protestano gli automobilisti — *potrebbe essere riservato a zona di parcheggio. Perché le autorità non intervengono?»*.

L'iniziativa non è nuova, ma quest'anno il banco viene messo in risalto dall'ambiente che lo circonda, caratterizzato dalla presenza di palloncini colorati, da carrettini di caldarrostai, da venditori di leccornie varie. *«Una sagra* — diceva stamane una visitatrice — *che offende non solo la commemorazione dei defunti ma anche il buon gusto»*.

Una tragedia all'alba sulla statale della Valsesia

Ragazza annega in un canale sbalzata fuori dalla utilitaria

Nei pressi di Borgosesia la vetturetta ha divelto un paracarro ed è precipitata in uno scosceso pendio - Il cadavere trascinato dalla corrente sino alle griglie della Manifattura lane

Borgosesia, 2 novembre.

(g.g.) Una ragazza è annegata dopo che la sua auto è precipitata in un canale sulla statale 299, tra Quarona e Borgosesia, in un punto tristemente noto per altri analoghi mortali incidenti.

La vittima è un'impiegata di Milano, Rosanna Pradella, 24 anni.

Si ritiene che la disgrazia sia accaduta all'alba di questa mattina, ma soltanto verso le dieci il cadavere della ragazza è stato avvistato, addossato ad una griglia del canale di alimentazione della centrale elettrica della Manifattura di lane. E' stato proprio il corpo senza vita, notato da un guardacanale, che ha portato a scoprire l'incidente. Trecento metri più a monte è stata trovata una «500» completamente sommersa dalle acque.

Sul lato destro della statale della Valsesia si vedono i segni della brusca sterzata della macchina: ha dapprima divelto un paracarro, poi la vetturetta è precipitata in uno scosceso pendio e, una quindicina di metri più in basso, è finita nel canale. Per l'urto violento contro la spalletta che delimita il corso d'acqua una portiera deve essersi spalancata: la ragazza è stata scaraventata in acqua ed è annegata; la corrente l'ha poi trascinata per quasi un chilometro. La «500» si è invece fermata dopo qualche centinaio di metri, addossandosi alle strutture portanti di un ponticello in ferro.

Il cadavere di Rosanna Pradella è stato recuperato alle 11,30 e trasportato all'obitorio del cimitero di Borgosesia. L'esame necroscopico ha messo in evidenza che la morte è stata provocata dall'asfissia da annegamento.

Per recuperare l'utilitaria dal canale è intervenuta una autogrù: l'operazione è stata portata a termine verso le 12,30.

Sul luogo dell'accaduto si sono recati il vice pretore di Varallo Sesia, avvocato Mazzone, il medico condotto di Borgosesia, dottor Grasso, carabinieri e vigili del fuoco.

La giovane aveva trascorso la giornata festiva del primo novembre ad Alagna Sesia con alcuni amici ed all'alba di questa mattina si era messa in viaggio per rientrare al lavoro a Milano.

Oleggio Castello, 2 novembre.

(g. r.) Violento scontro fra due utilitarie sulla salita di Oleggio Castello - Paruzzaro. Una «500» proveniente da Paruzzaro e guidata da Gino Vedovato, 35 anni, di Oleggio Castello, ha sbandato improvvisamente finendo contro una «500» condotta da Marta Bitossi, 63 anni, direttrice dell'ufficio postale di Paruzzaro.

I due conducenti sono stati ricoverati all'ospedale di Arona con prognosi di un mese.

Rosanna Pradella, 24 anni: tornando da una gita è annegata cadendo con l'auto in un canale a Borgosesia

Baveno, 2 novembre.

(a. l.) Quattro feriti in uno scontro fra due auto. Stamane, per il mancato rispetto del segnale di precedenza, una Ford con a bordo Antonio Buia, 27 anni e Giovanni Modini, 24, entrambi di Domodossola, è finita contro una «128» guidata da Anna Polli, 28 anni, di Baveno ed ha urtato le sorelle Grazia e Cinzia Lazzaro, di 14 e 5 anni, che sostavano sul marciapiede.

All'ospedale la Polli e il Modini sono stati ricoverati con prognosi rispettivamente di 30 e di 20 giorni, mentre le sue sorelle guariranno in quindici giorni.

Omegnese all'ospedale

Sbalzata dal motorino dal tubo d'un operaio

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 2 novembre.

(l. m.) Singolare incidente in una via di Omegna. Marisa Manlini, 22 anni, via Borca 67, stava percorrendo in motorino via Manzoni, quando s'è scontrata con un pedone che trasportava un tubo metallico lungo sei metri.

Colpita alla fronte, la ragazza è caduta a terra. Mentre alcuni passanti le prestavano soccorso, l'uomo ha approfittato della confusione ed è fuggito.

La Manlini è stata ricoverata all'ospedale con una prognosi di un mese per la frattura dell'osso frontale.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Invernizzi, corso Italia 43; Calabrese, largo Cavour 1; Comunale, Villaggio Dalmazia; Cerrago, corso Italia 22.
ARONA — Negri, corso Marconi.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Pezzana, corso Roma 48.
DOMODOSSOLA — Bogani, piazza Cavour.
OLEGGIO — [illegible], via Roma 21.
OMEGNA — Manzegazza, corso Cavallotti.
VERBANIA — Kapp, via Sabatini 23; Miaia, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla galleria Beatrice, personale di Enrico Saettino. « Del capitello » (via Negroni 4) sino al 9 novembre, personale del pittore vietnamita Olem Phung Thi. Alla Uxa (via dei Gautieri 5) sino al 10 novembre personale del pittore Fazzini. Al Broletto (portici Rossello) personale dello scultore-cesellatore Spartaco Martini. Alla galleria Santo Stefano (via S. Stefano) sino al 12 novembre personale di Renato Bertagnoli.
ARONA — Alla galleria « Arona » (via Cavour 117) fino al 15 novembre personale del pittore Capuzzi.
BORGOMANERO — Alla galleria «L'Incontro» (corso Roma 69) sino all'11 novembre collettiva dei pittori Capecili, Carzaniga, Almone, Gianoli, Martinoli, Rasma, Morlotti, Caldarara.
BORGOSESIA — Nel ridotto del teatro della Pro Loco fino al 5 novembre personale di Arturo Spoale.
CERANO — Nei saloni delle fonti delle terme mostra dei pittori [illegible] Fanzaro e Giovanni Rapetti.
DOMODOSSOLA — Alla galleria « Il vertice », sino al 9 novembre, mostra di Mario Baratelli.
OLEGGIO — Nei saloni di villa Trolliet fino al 10 novembre premio «San Michele» di pittura e scultura.
MAGGIORA — All'«Ianuo» sportivo mostra dei quadri del premio «Il Vicolo».
OMEGNA — Alla Galleria Spriano (via Cattaneo) personale del pittore Libero Ferretti. Al Portico d'Arte, sino alla fine del mese collettiva con opere di Carzaniga, Calderara, Modiano e Manini.
ORTA — Alla Galleria permanente di Piazzetta Ragazzoni Pino Pessina da Castelnuovo presenta impressioni ed olio.
STRESA — Nella nuova galleria di Ildebrando Spazzagna, mostra di Salvatore Cipolla.
VERBANIA — Alla Galleria Corsini (via S. Vittore) collettiva di pittura sino alla fine di novembre. Espongono Giuseppe Santomaso, Guido Biasi e Angelo Capone.

MERCATI

Oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Macugnaga, Oleggio, Stresa, Verbania, Pallanza, Villadossola, Vogogna.
Prezzi praticati al mercato settimanale di Oleggio (capi venduti 150): giovenche grasse di prima qualità da 600 a 850 Lire il kg.; vitelli grassi di prima qualità da 950 a 1000 al kg.; vitelli di seconda qualità da 900 a 940 il kg.; vacche di prima qualità da 460 a 480 il kg.; vacche di seconda qualità da 310 a 350 il kg.; tori da 650 a 710 il kg.

NOTIZIE IN BREVE

Domenica a Cameri farà il suo ingresso il nuovo parroco, don Angelo Cerdano, proveniente da Marano Ticino. E' stato mandato nel centro della Bassa dopo la recente scomparsa di don Cleto Valli.
Un saggio sugli statuti sinodali novaresi di Papiniano della Rovere è stato pubblicato dall'Università cattolica del Sacro Cuore (Editrice Vita e pensiero, Milano). Ne è autore don Giuseppe Briacca.

Polemiche (e riconoscimenti) a una iniziativa culturale

Accusata di "irregolarità„ da Varese la mostra Premio S. Michele di Oleggio

Medaglie d'oro del Presidente della Repubblica e del ministro degli Esteri

Oleggio, 2 novembre.

Medaglie d'oro del Presidente della Repubblica e del ministro degli Esteri destinate a due espositori del «Premio nazionale di pittura e scultura San Michele» ordinato nelle sale di villa Trolliet. Come precisa la lettera di accompagnamento, si tratta di un «evento eccezionale», con il quale si vuole sottolineare l'alto livello qualitativo della rassegna oleggese.

Gli organizzatori hanno deciso di assegnare le due medaglie per referendum, distribuendo moduli ai visitatori.

A completare la mostra artistica, promossa dalla Biblioteca Civica «Enzio Julitta» di Oleggio, è stato predisposto un programma di cenacoli da tenersi nella sala maggiore dell'ente. La mostra rimarrà aperta sino al 10 novembre e fino al 12 si avranno incontri del pubblico con artisti ed espositori, tavole rotonde sulla poesia, dizioni di saggi e liriche, e una serata con la rievocazione dell'opera svolta dai quattro scrittori novaresi scomparsi: Enzio Julitta, Eugenio Barisoni, Enrico Emanuelli, Pina Ballario.

Ma per la rassegna si sono accese anche polemiche. Luigi Barion, della Galleria La Bilancia di Varese, ha infatti annunciato con un telegramma sottoscritto anche da artisti varesini, che adirà le vie legali per irregolarità, dichiarandosi «sdegnato» perché opere di artisti varesini invitati alla rassegna non figurano esposte alle pareti delle cinque sale dedicate al premio San Michele.

Sull'improvvisa impennata degli artisti varesini gli organizzatori non vogliono fare dichiarazioni. Ammettono tuttavia che alcune esclusioni sono state decise dalla giuria (Coccia, Passoni e Lina Belotti) per la necessità di ridurre quantitativamente le opere giunte, con il proposito di mantenere integro il livello qualitativo della rassegna. A conforto dell'opera svolta dalla giuria che ha deciso di riunire nelle cinque sale del Trolliet 116 dipinti e 18 sculture di 93 espositori, gli organizzatori citano le considerazioni critiche espresse da Angelo Dragone: «Ne è scaturita una rassegna piuttosto folta con un certo numero di opere di buon livello (ed è quello che conta) cui avrebbe giovato però una selezione più severa ».

Al di là delle polemiche la mostra «rappresenta, come ha affermato nel visitarla l'avvocato Cassietti, presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo di Novara, un notevole obiettivo culturale conseguito per il Novarese».

u. g.

Valsesia: il problema della "stagione morta,,

Castagne al fuoco e amici fidati in un "minicentro,, a Varallo

E' stato realizzato da un professore e raccoglie già buon numero di frequentatori amanti della buona cucina e degli sport senza neve - In programma campo di tennis e piscina coperti - Il ranch per i piccoli

Varallo Sesia. Sul fuoco di legna si cuoce la « castagnata d'autunno » (Foto Virgilio Carnisio)

(Nostro servizio particolare)
Varallo Sesia, 2 novembre.

La «stagione morta» è il grosso problema dei centri turistici. In Valsesia coincide con l'autunno, quando comincia a far freddo e le prime nevi ancora non compaiono.

Che cosa fare in questa stagione, per chi vive sul turismo? Eccoci in un «minicentro» turistico che sorge a Cilimo, a pochi chilometri da Varallo, in una piccola conca, ricca di verde.

Il centro di Cilimo ha aspetti molto interessanti, in quanto si tratta di un raro esempio di tentativo di integrare più sport in piccolo spazio.

Il professor Vittorio Re, ne è stato promotore, fondatore e ne è attualmente gestore, insieme ai famigliari: la signora Clelia responsabile della manutenzione degli impianti, i figli Franco, Maria Stella e Ornella, preposti ad altrettante incombenze organizzative. Un mini-organigramma famigliare per gestire il centro.

Si vuole sfruttare il periodo autunnale in due modi diversi: organizzare manifestazioni stagionali e cui può offrire ottimo spunto la cucina tipica che d'autunno è sempre un allettante richiamo per tenere legati gli amici che frequentano il centro; e attuare le opere di manutenzione e di nuova costruzione che si rendono necessari ogni anno.

Nei giorni scorsi vi è stata la tipica «castagnata» una tradizione che dalla famiglia si è estesa agli amici, e che ha radunato intorno al fuoco tutti i frequentatori estivi.

Adesso è il momento del lavoro. Il «minicentro» già dispone di due campi di tennis e di una piscina, e di alcuni campi di bocce (ma il pubblico, formato da giovani, non pare utilizzi molto quest'ultima attrezzatura).

Ora è in costruzione un terzo campo di tennis e si parla di coprire sia il campo stesso sia la piscina. Quest'ultima iniziativa, ci dice Re, sarebbe una risposta valida e convincente per il prossimo autunno-inverno.

Si parla anche di un piccolo «ranch», con giardini e steccati per i giochi, che servirebbe come ampliamento del settore «bambini» già esistente e dotato di scivoli, e altalene.

I frequentatori del centro sono numerosi e crescono ogni anno; l'atmosfera senza pretese, dove ognuno è a suo agio e ha favorito le amicizie e già si parla di trasformare il «minicentro» in un Club.

Esiste qualcosa di simile per quanto concerne il tennis: gli appassionati si sono riuniti nel «Club Due Glare» ed hanno organizzato durante la bella stagione, numerosissimi tornei.

Il centro di Cilimo si trova ad un bivio: puntare ad un reclutamento di massa o rimanere per pochi «amici»?

Re propende per la seconda scelta, anche se pensa di incrementare di anno in anno il numero dei frequentatori.

Uno sviluppo programmato e contenuto è anche la scelta dei frequentatori, i quali molto spesso vengono interpellati e danno il loro parere sull'avvenire del centro. Un punto d'incontro dove trovarsi di tanto in tanto, scambiarsi esperienze e trascorrere assieme qualche giorno in amicizia.

Gianluigi Testa

Dieci pugili a Novara

Sul quadrato per battersi "venerdì 17,,

Atzori-Allotey, Merlin-Spera e Redi-Loren nel programma della riunione al Palazzetto

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 2 novembre.

(p. b.) E' stato definitivamente varato il cartellone della riunione pugilistica di venerdì 17 novembre, al Palazzetto dello Sport; un programma veramente di valore europeo. L'ex olimpionico e già detentore del titolo continentale dei pesi mosca, Fernando Atzori, sarà opposto al fortissimo peso gallo del Ghana Boy Allotey in quella che è definita la semifinale per la scalata alla corona.

Un altro spagnolo, il campione dei leggeri, Valentin Loren, si batterà con il picchiatore toscano Mario Redi, che sembra in netta ascesa. Altri due pugili che tentano la scalata al titolo italiano dei leggeri junior, Giorgio Merlin e Salvatore Spera, si daranno battaglia, nel «sotto-clou».

Non meno interessanti saranno, per i novaresi, gli incontri di contorno: saliranno sul ring per il loro esordio in campo professionistico due pugili locali. Sono il mediomassimo Lino Finotti (che sarà opposto al napoletano Antonio Rosito) e il mosca Giuseppe Padalino che incontrerà il modenese Rocco D'Ambrosio. Una serata d'eccezione che richiamerà sicuramente al «palazzetto» un folto pubblico.

Abbiamo chiesto agli organizzatori il perché della data: venerdì 17. *«Non è stata una scelta voluta* — hanno risposto — *si tratta di una singolare coincidenza»*. Abbiamo insistito. Non c'è stato qualche pugile che magari ha storto il naso perché superstizioso?

Ecco la risposta, questa volta scherzosa: *«Lo sconfitto, dopo l'incontro, potrà accampare la scusa della cabala; ma chi vince potrà dire di avere, magari con merito, sfatato un mito»*.

Stresa: sarà riscaldato il Palazzo dei congressi

Stresa, 2 novembre.

(a. c.) Il Palazzo dei Congressi di Stresa sarà riscaldato. Quando venne costruito (1956) non si pensò che il palazzo potesse essere agibile anche in autunno e inverno.

Il progetto prevede una spesa di circa 70 milioni

Si è aperto il mercato "novembrino,, dei calciatori

Tarantola: "I giocatori ci sono,, Però vuole acquistare un mediano

Probabile l'ingaggio di Depetrini dal Taranto - Il presidente difende la campagna estiva della società - Carrera in campo contro l'Arezzo

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 2 novembre.

Si è aperto ieri il mercato «novembrino» dei calciatori, una specie di sessione autunnale di «riparazione» per quei dirigenti di società che durante la «campagna» estiva hanno sbagliato le loro mosse. A giudicare dalla classifica, il Novara dovrebbe essere ammesso di diritto. Il presidente della società, Santino Tarantola, mette le mani avanti. *«Noi* — dice — *non riteniamo di avere sbagliato e se ci troviamo dopo sette giornate al penultimo posto in classifica con soli 4 punti abbiamo valide attenuanti: abbiamo sin qui incontrato le prime della classe e la fortuna non ci è stata amica»*.

Spiega, il presidente, che per infortuni o altre cause, una sola volta Parola ha potuto schierare la formazione tipo: è stato in occasione dell'incontro casalingo con il Catanzaro, l'unico, guarda caso, sin qui vinto dal Novara. Altri fattori negativi legati un po' alla sfortuna: 5 calci di rigore subiti (senza contarne nessuno all'attivo) e 5 pali o traverse colpite a portiere battuto. Tutte belle cose che lasciano, però, il tempo che trovano: il tifoso guarda ai risultati e la classifica, come abbiamo visto, parla un linguaggio... di mestizia.

«Non cominciamo a tirare la bella funerali quando l'ammalato è ancora vivo e vegeto», dice scherzosamente Tarantola, che subito aggiunge: *«Tanto più che qui non c'è neppure l'ammalato»*.

A Novara c'è chi sostiene che se le cose quest'anno non vanno bene è perché si è sbagliata la campagna cessioni-acquisti; perché si è badato soprattutto a chiudere la bilancia in attivo. *«Non sono d'accordo sugli sbagli* — precisa il presidente — *ma è verissimo che si è tenuto d'occhio il bilancio: è troppo facile sperperare milioni e coprirsi di debiti. Da noi giocatori e fornitori non avanzano un soldo»*.

Tarantola spiega che quando si rinnova per cinque undicesimi la squadra ci vuole un certo periodo di rodaggio e che il Novara tornerà presto a dare soddisfazioni ai suoi sostenitori perché gli uomini ci sono e non è vero siano stati commessi errori nelle scelte. «Semmai — aggiunge — *questa estate non eravamo riusciti ad ottenere una pedina e poiché questo giocatore oggi è disponibile cercheremo di averlo; ecco la nostra presenza al mercato novembrino»*.

Umberto Depetrini dovrebbe essere il nuovo mediano del Novara (Foto Moisio)

Si tratta di Depetrini, che ingaggiato dal Taranto, avendo impegni professionali al Nord, non ha voluto trasferirsi. Tra lui e il suo nuovo presidente è ancora in atto un autentico braccio di ferro: *«Se non vieni a Taranto non prendi un soldo e non giochi più»*. E' la legge, forse un po' assurda del calcio. Depetrini al Novara ci verrebbe volentieri: ecco perché Tarantola avendo bisogno di un mediano d'ordine, cerca di convincere il presidente del Taranto a cedergli il giocatore. Il prezzo è piuttosto elevato: 50 milioni.

In città corrono voci di altre trattative in corso. Si parla di Pereni del Catania e persino di Schilirò del Vigevano. Tarantola scuote il capo e sbotta nella citazione di un proverbio dialettale novarese: «In temp da guera, ghé pusé bali che tera» (in tempo di guerra, ci sono più palle di cannone che terra da conquistare). In altre parole smentisce tutto. *«Noi dirigenti* — dice — *riteniamo che la squadra ci sia: Zaccarelli e Riva, ormai liberi da impegni militari, renderanno al cento per cento; Carlet, che è in via di completa guarigione, tra un mese riavrà il suo posto»*. Insomma, il presidente è fiducioso ed è convinto che forse già domenica prossima, incontrando in casa l'Arezzo, il Novara riprenderà il suo cammino. Mancherà ancora Giannini, ma sarà «recuperato» Carrera. La comitiva azzurra andrà domani in ritiro ad Arona da dove rientrerà soltanto un'ora prima di scendere in campo.

p. b.

Borgomanero rimaneggiato nella trasferta a Imperia

Borgomanero, 2 novembre.

(f. a.) Prima trasferta in Liguria per l'imbattuto Borgomanero, chiamato nella «settima» di campionato a misurarsi con l'Imperia, una squadra che non nasconde le proprie ambizioni di risalire nella serie superiore. L'Imperia ha subito domenica scorsa la sua prima sconfitta a Gavi, e questo in un certo senso complica il compito dei rossoblù, i quali si vedranno di fronte una compagine decisa a riscattarsi con il successo pieno.

Specialista nei pareggi (cinque in sei partite), il Borgomanero non parte certo rassegnato, dopo la bella prova offerta domenica nell'incontro con la Biellese. La sfortuna (che già aveva messo il suo zampino nell'ultima parte della gara di domenica) si è, però, di nuovo accanita contro i rossoblù, che domenica saranno sicuramente privi di Del Pietro e forse anche di Stabile.

All'allenamento odierno, Giulio Del Pietro ha risentito nuovamente del solito male alla caviglia destra. Infortunato, il centravanti borgomanerese è stato assente per quattro giornate, rientrando solo nel derby con l'Arona: contro la Biellese, ha poi disputato una splendida partita, ma è rimasto ferito alla testa in uno scontro con lo stopper Bagna. Ora, è di nuovo in infermeria.

«Capitan» Stabile è invece indisposto, ed oggi ha inoltre ricevuto un duro colpo alla coscia destra. *«Se non potrò disporre di Stabile* — ha detto l'allenatore Schiuma —, *manderò in campo il giovane Colpo. Supplirò, invece, a Del Pietro con Girominì, visto che sarà assente pure Barciocco, il quale non ha avuto il permesso di allontanarsi dalla caserma»*.

La formazione rossoblù ad Imperia dovrebbe quindi essere la seguente: Bonetti; Ghezzi, Garavaglia; Bobice, Stabile (Colpo), Bellesso; Prandoni, De Giuliani, Petrone, Tromellini, Girominì.

Derby Verbania-Omegna per il "trofeo Berretti,,

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 2 novembre.

(a. c.) Piccolo derby calcistico sabato pomeriggio a Verbania per il «trofeo Berretti» tra le squadre giovanili del Verbania e dell'Omegna. La partita verrà giocata allo stadio comunale con inizio alle 14,30.

E' probabile che i biancocerchiati facciano giocare per l'occasione almeno un paio dei nuovi calciatori ingaggiati col mercatino di novembre e che dovrebbero poi esordire in prima squadra la domenica successiva.

Giovani e vecchi in gara nella "marcia degli alpini,,

Domodossola, 2 novembre.

(a. v.) Vecchi e giovani, autorità e cittadini, sportivi e sedentari si cimenteranno domenica nella «Marcia degli alpini», organizzata dalla «pro Domodossola» e dalla locale sezione dell'Ana. La gara si snoderà lungo un percorso di venti chilometri. Il «via» sarà dato a Domodossola in piazza dell'Oro e i concorrenti dovranno salire al Calvario, scendere da San Quirico, raggiungere poi la colonia Masera e tornare a Domodossola toccando i centri di Preglia, Caddo e Mocogna.

Lo striscione d'arrivo sarà posto nella caratteristica piazza del Mercato. Le iscrizioni si ricevono fino a un'ora prima della partenza nella sede della «pro Domodossola». Lungo il percorso saranno allestiti tre posti di ristoro. Non saranno compilate classifiche finali, ma tutti i partecipanti arrivati nei limiti del tempo massimo, saranno elencati in ordine alfabetico e riceveranno una medaglia-ricordo.

ARONA — I ladri, entrati a palazzo Ottone, in via Gramsci, nelle sedi dell'Unione commercianti e dell'Assicurazione Milano, hanno rubato poche migliaia di lire, alcuni francobolli e una mazzetta di polizze.

ARONA — Al bar Stadio si è svolto il campionato provinciale della specialità «goriziana» individuale di biliardo. La competizione è stata vinta dal Gab Arona.

Traditi da una fumeria allestita in una baita di Crevola d'Ossola

Studente figlio di un funzionario Sisma arrestato con un amico ed una ragazza

La polizia ha trovato 35 pastiglie di Lsd ed un sacchetto di marijuana - Tutti e tre appartengono a famiglie molto note in tutta la zona - Uno è accusato anche di furto e porto abusivo di armi

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 2 novembre.

Tre giovani sono stati arrestati questa sera dalla polizia di Domodossola perché trovati in possesso di un notevole quantitativo di droga. Sono Mario Rossi, 23 anni, studente in Architettura, Domodossola, via Montegrappa 22, che è figlio di un funzionario della «Sisma» di Villadossola; Carlo Negrini, 18 anni, disoccupato, ufficialmente residente a Viadana (Mantova), figlio di un noto salumiere cittadino; Germana Arosio, 22 anni, ex commessa di un supermercato del centro, abitante con la famiglia a Domodossola, corso Moneta 71 (il padre è un noto commerciante di mobili).

Gli agenti hanno trovato addosso al Rossi 32 pastiglie di «Lsd», un sacchetto di plastica contenente «marijuana» del peso di circa un etto; il Negrini sarebbe invece stato in possesso di tre pastiglie di «Lsd» e due flaconi di sostanze amfetaminiche, la cui natura non è ancora stata accertata con esattezza, che avrebbe poi consegnato alla Arosio. I flaconi sono infatti stati trovati in casa della ragazza.

Dai primi accertamenti sembra che il Rossi e il Negrini non si limitassero a fare uso personale della droga, ma che avessero intenzione di rivenderne almeno una parte. Lo studente avrebbe confessato di aver rubato un'auto ad Arona che avrebbe poi riverniciato sostituendo le targhe con quelle di un'altra auto dello stesso tipo che era invece di sua proprietà e di aver rubato una radio ed un mangianastri da un'auto in sosta a Villadossola. La lunga serie di accuse sotto le quali è stato questa sera rinchiuso in carcere si conclude con quella di porto abusivo di arma perché addosso gli è stato trovato anche un coltello.

Da molto tempo il Rossi ed il Negrini, che si facevano sovente vedere insieme, erano tenuti d'occhio dalla polizia che aveva notato uno strano andirivieni di giovani in una vecchia baita di Caddo di Crevoladossola. Le indagini per arrivare al sequestro della droga, coordinate dal comandante la squadra giudiziaria del commissariato, maresciallo Parrilli e dirette dal brigadiere Ferrua con le guardie Chenal e Spignello, sono durate un paio di mesi. La baita era infatti stata presa in affitto dal Rossi e il brigadiere Ferrua e gli agenti della sezione narcotici del commissariato si erano più volte appostati nella zona, ricorrendo ai più disparati travestimenti, per seguire i raduni di giovani capelloni che vi si tenevano e che duravano notti intere. Gli inquirenti, convinti che la baita venisse usata come «fumeria», avevano anche effettuato numerose perquisizioni senza riuscire a trovare nulla.

Stamane, il Rossi sarebbe dovuto partire per Firenze, dove studia architettura e risulta intestatario di un alloggio. Gli inquirenti sospettavano che, vedendosi braccato, volesse disfarsi della droga. Il giovane è stato fermato sull'uscio di casa e portato in commissariato. Alla fine ha ammesso di essere in possesso di un po' di droga. «Si ho qualcosa — ha detto — venite con me alla baita e ve la consegnerò». Era solo uno stratagemma per disfarsi della «merce» che invece aveva addosso. Il brigadiere Ferrua l'ha sospettato e ha finto d'acconsentire.

Il giovane è salito su una «pantera» che è partita alla volta di Caddo. Mentre l'auto percorreva la via Bognanco, il Rossi ha messo la mano in tasca e ha cercato di gettare via le pastiglie di Lsd. E' stato subito bloccato, le pastiglie, che si erano sparse lungo la strada, sono state raccolte ed è saltato fuori il pacchetto contenente la marijuana. Riportato in commissariato il giovane ha ammesso tutto. «Ho comperato la merce una settimana fa a Zurigo — *ha detto* — da un giovane sconosciuto.

Da un controllo alla sua auto, è risultato che il numero del telaio non corrispondeva a quello del libretto: «L'ho rubata ad Arona — *ha detto il Rossi* — e poi l'ho riverniciata di blu. L'ho presa perché mi piaceva come pure il mangianastri». *Gli agenti si sono messi subito sulle tracce del Negrini. Sapendosi ricercato, il giovane non osava avvicinarsi alla propria auto. L'agente Chenal si è appostato nei pressi, travestito da meccanico e quando il Negrini s'è avvicinato l'ha immobilizzato. Addosso il giovane non aveva nulla: appena ha appreso dell'arresto del Rossi si era recato a casa di Germana Arosio, una comune amica, con tre pastiglie di Lsd e i due flaconi di amfetamine.* «Hanno preso Mario — *avrebbe detto alla ragazza* — e presto arresteranno anche me. Tieni questa roba». *Il Negrini ha ammesso di essere stato in possesso della merce e di averla poi consegnata alla ragazza senza dirle di cosa si trattasse.*

Quando gli agenti si sono presentati a casa della Arosio, la giovane ha consegnato spontaneamente i flaconi e le tre pastiglie. «Non avevo la minima idea — *ha detto alla polizia* — che si trattasse di sostanze stupefacenti». *La ragazza appare sempre più la vittima di questa sconcertante vicenda ma, essendo stata trovata in «possesso» della merce, è stata dichiarata in arresto.*

In serata, i tre giovani sono stati interrogati dal vicepretore avvocato Possetti e, al termine, il Rossi ed il Negrini sono stati rinchiusi nelle carceri di Domodossola. La polizia, intanto, prosegue le indagini: il Rossi aveva addosso un'agenda con molti nomi

Adriano Velli

Domodossola. Mario Rossi e Carlo Negrini, sono stati arrestati per droga con una ex commessa dei grandi magazzini. La notizia ha destato scalpore nell'Ossola (Falciola)

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: C'era una volta un commissario.
COCCIA: Alfredo Alfredo.
ELDORADO: La prima notte di quiete.
EXCELSIOR: Appuntamento col disonore.
FARAGGIANA: Scoppio scientifico.
VITTORIA: L'uccello migratore.
S. CUORE: riposo.

ARONA
SAN CARLO: Fratello sole, sorella luna.
ROMA: La calda notte delle bambole di vetro.
MODERNO: Addio fratello crudele.
LUX: Documentarios.

BELLINZAGO
VOLTA: [illegible]

BIANDRATE
ITALIA: L'uccello dalle piume di cristallo.

BORGOLAVEZZARO
CORSO: riposo.

BORGOMANERO
MODERNO: Il caso di paglia.
SOCIALE: Buoni i ricchi.
LUX: Si può fare amigo!

BORGOSESIA
LUX: Oggi a me... domani a te.
SOCIALE: La grande scena.

CAMERI
ORATORIO: [illegible] a Milano.

CARPIGNANO SESIA
IMPERO: Lovemaker.

DOMODOSSOLA
CATENA: Gli ordini sono ordini.
CORSO: Il dottor Zivago.
FILODRAMMATICI: Spartacus.

GALLIATE
SMERALDO: 007 [illegible] con amore.

GATTINARA
ITALIA: Tob di notte.

GHEMME
ITALIA: Vamone dalla all brutale.

GRAVELLONA TOCE
ORATORIO: Zeppelin.

OLEGGIO
COMUNALE: Le belve.
MODERNO: L'uomo che venne dal Nord.

OMEGNA
SOCIALE: Le [illegible] contro il Terzo Reich.
SPLENDOR: Forza G.
ORATORIO: Tesoro clero.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: riposo.

TRECATE
PELLICO: Gli invincibili guerrieri.
COMUNALE: Continuavano a [illegible].
VITTORIA: Quattro tocchi di campana.

VERBANIA
APOLLO: Donne in amore.
ARISTON: Addio fratello crudele.
IMPERO: I cavalieri selvaggi.
SOCIALE (Intra): Il sergente.
SOCIALE (Pallanza): La notte le seduce.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Il figlio di Giove.

RITROVI

MEINA
DISCOTECA LE ROUGE ET NOIRE (ex Tavernetta), tel. 0322 6471: nuove gestione. Tutte le sere danze. Sabato e domenica orchestra « The Blue Fores ».